LA TRIBUNA

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

Unione Pubblicità Italiana — ROMA — Via Tritone, 63 e sue Succursali.

OGNI NUMERO SEPARATO CENT. 10 IN TUTTA ITALIA. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Anno XXXV — Lunedì 14 Ottobre 1918 — ROMA — Lunedì 14 Ottobre 1918 — Num 284

I tedeschi respinti verso il confine

La risposta a Wilson sarebbe pronta a Berlino

ZURIGO, 13.

Si ha da Amsterdam:

Si dice che la risposta tedesca a Wilson sia già stata nelle grandi linee decisa nei Consigli dei ministri che si tengono quasi in permanenza in questi giorni a Berlino.

La risposta sarebbe naturalmente firmata dal nuovo ministro degli esteri, Solf, già ministro delle Colonie.

Le condizioni dell'armistizio saranno dettate da Foch

PARIGI, 13.

I giornali rilevano che le condizioni dell'armistizio saranno stabilite dal maresciallo Foch se le Potenze dell'Intesa saranno di opinione di accordarlo.

Ancora l'abdicazione del Kaiser

LONDRA, 13.

L'Agenzia Reuter registra le voci che continuano a giungere a Londra sull'abdicazione del Kaiser a favore del secondogenito principe Ethel.

Tali voci sarebbero avvalorate dalla notizia della convocazione a Berlino di tutti i Sovrani degli Stati federati della Germania.

Quali condizioni gli Alleati imporranno alla Turchia e all'Austria

LONDRA, 13.

Nella riunione che i capi dei Governi inglese, francese e italiano hanno tenuto a Parigi, venne stabilita una linea di azione comune circa la proposta di pace tedesca. I ministri francesi, inglesi e italiani hanno considerato la situazione da tutti i punti di vista ed hanno raggiunto una decisione unanime; così che qualsiasi mossa sia da fare, troverà tutti perfettamente preparati.

Dopo questa decisione del Consiglio Supremo di Versailles, tanto a Londra che a Parigi hanno avuto luogo Consigli di ministri plenari nei quali le decisioni prese alla conferenza interalleata sono state ratificate.

Tutto ciò è importante in vista della nota diramata dalla *Reuter* che l'Austria e la Turchia avrebbero informato la Germania che se non fosse disposta a venire a patti con le Potenze dell'Intesa, i Governi di Vienna e Costantinopoli sarebbero costretti ad agire separatamente per ottenere la pace. Anche più significativo è il fatto che il nuovo governo turco ha già iniziato passi speciali presso il Governo degli Stati Uniti affinchè agisca da intermediario presso gli Alleati.

Le condizioni colle quali gli Alleati possono concedere la pace alla Turchia sono quelle della resa a discrezione.

Secondo il *Daily Mail*:

la Turchia dovrà lasciare i Dardanelli e il Bosforo nelle mani degli Alleati;

cedere la propria flotta;

richiamare le truppe dal Caucaso;

consegnare Baku alle truppe inglesi;

ritirarsi dalla Siria;

fornire alla flotta alleata per eliminare nel Mar Nero la bandiera tedesca; aiutare i patrioti russi a liberarsi dal giogo germanico.

Quando la Turchia avrà soddisfatto a queste dichiarazioni ed a quelle di carattere esclusivamente militare che richiederanno gli Alleati in Siria, in Mesopotamia e nei Balcani, allora potrà confidare che gli Alleati non la tratteranno severamente. Ma Enver pascià dovrà pagare i mostruosi massacri degli armeni.

Quanto ai disperati sforzi che l'Austria fa per ottenere la pace, gli stessi giornali, come il *Manchester Guardian*, che hanno conservato certe tenerezze per la monarchia degli Absburgo, dichiarano che:

qualsiasi armistizio concluso coll'Austria, dovrà includere, come quello della Bulgaria, il diritto di usare di tutte le comunicazioni entro il territorio austro-ungarico, esponendo così la Germania al pericolo di un attacco completamente inatteso.

Il *Manchester Guardian* riconosce che l'impazienza e l'ansia dell'Austria per ottenere la pace sono provocate dalla circostanza che nè l'Austria, nè l'Ungheria sono ora in grado di fronteggiare il nuovo pericolo dal quale sono minacciate alla frontiera meridionale del Danubio ed a quella orientale romena, oltrechè dalla persuasione che la popolazione slava ai confini colga l'occasione per fare causa comune cogli avversari.

La decisione dell'Austria e della Turchia di ritirarsi dalla Germania sembra confermata dalla frase pronunziata da Lansing, ministro degli Esteri degli Stati Uniti, in un discorso pronunziato giovedì nel quale affermò come il momento di liquidare i conti sembra avvicinarsi, poichè i vassalli della Germania cercano di sfuggire il giorno della punizione.

Sia che abbia ad avverarsi o no questa possibilità immediata del tracollo degli alleati della Germania, la situazione degli Alleati occidentali non è stata mai così promettente.

L'Intesa è pronta ad altri due anni di guerra.

PARIGI, 13.

L'esame più profondo della risposta di Wilson e la considerazione di tutte le eventualità cui può dare luogo produce un senso di schietta soddisfazione nel pubblico e nella stampa.

Per una volta almeno l'opinione pubblica è d'accordo coi socialisti, che cioè non si poteva rispondere con un rifiuto brutale, ciò che avrebbe fatto il gioco del nemico. Invece questo è posto colle spalle al muro e il tranello — se tranello vi è — si ritorce contro di esso.

Marcello Hutin, il critico militare dell'*Echo de Paris*, scrive:

« Si può essere certi che se da un momento all'altro il Comando dovesse pronunziarsi sulle condizioni dell'armistizio, la sua domanda costituirebbe l'equivalente dei risultati militari che la piena vittoria può darci. Intanto posso riferire un particolare di cui sono sicuro; e cioè che mentre Wilson discute sono state prese tutte le misure necessarie per sostener la guerra per altri due anni. »

Viviani, l'ex-Ministro degli esteri, nel *Petit Journal* dice che la risposta di Wilson ferma, senza brutalità, e fiera, ed è la ripro va di quella insolenza di cui troppo spesso la Germania vittoriosa diede prova.

Carlo I tenta in Austria un ministero fatto dai popoli

ZURIGO, 13.

L'Imperatore Carlo ha ricevuto ieri Lammasch, ed oggi ha conferito con 23 capi parlamentari con che si apre la crisi Hussarek.

Alle nazionalità si vuole accordare di costituirsi in Stati; a tal fine si creerebbe il cosiddetto « Ministero dei popoli ». La costituzione degli Stati dovrebbe avvenire entro i confini dell'Austria, così da conservare una comunanza in una forma qualsiasi.

Tale sembrava dover essere il programma di Lammasch, a meno che Lammasch non si senta la forza di affrontare il caos austriaco. I giornali dicono che egli ha dichiarato che non gli è stato offerto nessun incarico, e se gli fosse proposto lo rifiuterebbe. L'idea di un Ministero di popoli incontra fredda accoglienza. Le *Muenchener Neueste Nachrichten* recano che qualunque provvedimento è oggi tardivo dato l'atteggiamento degli slavi, e specialmente dopo gli avvenimenti balcanici e la situazione sul fronte occidentale. I tedeschi conoscono l'impeto del pericolo e perciò si sono uniti, compresi i socialisti, in blocco nazionale.

Gli ukraini, dal canto loro, hanno deciso di creare a Leopoli un Consiglio nazionale ed esercitare il diritto dell'auto-decisione di tutte le regioni ukraine dell'Austria.

Wlassics sostituisce Wekerle?

ZURIGO, 12.

Si ha da Vienna:

L'imperatore Carlo ha ricevuto ieri Wlassics, che sarà incaricato di formare il nuovo gabinetto.

Wlassics è presidente della Camera dei Magnati di Ungheria. Si parla pure di un altro designato per la formazione del nuovo Ministero e sarebbe Nevai, ex-presidente della Camera ungherese. Tutti e due sarebbero stati designati da Veckerle.

Andrassy ministro degli esteri

ZURIGO, 13.

Si ha da Budapest:

I giornali recano che Andrassy sarebbe designato a Ministro degli esteri, prima ancora che si inizino i negoziati di pace. Tutti i fattori costituzionali sarebbero d'accordo sulla sua nomina.

Il separatismo ungherese

ZURIGO, 13.

Si ha da Budapest: Nella seduta della Lega degli industriali ungheresi il magnate Corin disse che l'Ungheria non può rimaner muta spettatrice della trasformazione dell'Austria, e che sarà impossibile aggrapparsi a creazioni che di fronte ai fatti sono divenute insostenibili. Parlando della conferenza della pace espresse la necessità che l'Ungheria venga rappresentata da un delegato proprio, essendo impossibile che il Ministro degli esteri comune possa tutelare nello stesso tempo gli interessi di Vienna e di Budapest.

Interessanti sono alcune dichiarazioni di Tisza, che vedendo appressarsi il momento della resa dei conti, cerca di mettersi con le spalle al muro. « L'Ungheria — egli dice — dovette appoggiarsi all'alleanza della Germania di fronte alla minaccia della politica espansionista russa. Se non si fosse debellata la Serbia e non si fossero staccate dall'Intesa la Russia e la Rumenia, le condizioni di pace sarebbero ora d'altro genere. Quanto al nuovo Governo il suo primo compito sarà di concentrare tutti i partiti anche fuori del Parlamento. Se si avverano le preoccupazioni che si hanno in movimenti separatisti delle nazioni della Monarchia, diverrebbe impossibile mantenere in vita il dualismo sulle basi del compromesso del 1867, e tutti i patrioti ungheresi avrebbero il dovere di conservare l'indipendenza millenaria dell'Ungheria corrispondentemente alle mutate condizioni ».

La polizia austriaca contro il dott. Korosec

ZONA DI GUERRA, 12.

Informatori privati trasmettono la notizia che il deputato jugoslavo Ribar ha letto nell'adunanza dei capi-partito alla Camera di Vienna un documento segreto della polizia austriaca, col quale si invitano tutti i capitani distrettuali a voler far indagini scrupolose e segrete intorno alla propaganda che il dottor Korošec ha fatto contro il prestito di guerra e contro la requisizione, risultando ch'egli ha cercato di sobillare la popolazione contro l'unità dello Stato austriaco. La polizia verrebbe con ciò raccogliere gli elementi per mettere il dottor Korosec in istato di accusa per alto tradimento.

La parola di un vescovo americano

WHEELING (West Virginia), 12.

Il reverendo P. Donurbe, vescovo cattolico di le Zeeling, che è uno dei principali centri minerari dell'America, ha rivolto il seguente appello ai minatori della sua diocesi: « Io credo che la Provvidenza divina abbia prescelto la nostra Patria quale agente per mantenere viva la fiamma della libertà, fra le terribili tenebre che come un funebre manto si addensano sul mondo. Per ciò voi, fratelli lavoratori, dovete fare ogni sforzo per aiutare il vostro Paese. Ogni braccio che si aggiunge alla vostra falange contribuisce ad incenerire la pira del dispotismo. Ogni carrello che voi caricherete di carbone è un rintocco della campana che annuncia la morte del Kaiserismo. »

L'appello di mons. Donurbe conclude esortando il clero della Diocesi a fare il possibile per aumentare la produzione del carbone.

Laon e il massiccio di Saint Gobain stretti da presso dai Francesi

PARIGI, 12.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

La battaglia impegnata in Champagne il 26 settembre è terminata, dopo 17 giorni di combattimento con una completa disfatta del nemico. La quarta armata ha finito di liberare l'ansa dell'Aisne, rioccupando oggi 36 località nelle quali parecchie migliaia di abitanti sono stati liberati dal giogo che subivano dal 1914.

La cifra totale dei prigionieri fatti da questa sola armata dall'inizio dell'offensiva di Champagne si eleva a 21,567, fra cui 499 ufficiali. Essa inoltre ha preso più di 60 0 cannoni, 3500 mitragliatrici e 200 lanciamine, parecchie centinaia di vagoni e una grande quantità di munizioni e di materiale d'ogni genere.

A sinistra della quarta armata, la nostra quinta armata ha inseguito senza tregua il nemico in ritirata, ha passato la Retourne ed ha progredito ancora di una diecina di chilometri. Occupiamo Vioux les Asfeld e Asfeld la Ville nonchè i margini meridionali di Sissy.

Abbiamo passato l'Aisne di viva forza a Guignicourt e a Neufchatel e ci avanziamo verso il monte Prouvais.

Fra l'Aisne e l'Oise l'energica pressione delle nostre truppe ha costretto il nemico a un nuovo ripiegamento. Incalzando le sue retroguardie siamo giunti fino all'Aliette che costeggiamo a nord di Craonne.

Più ad ovest la nostra linea è segnata da Chivy les Etouvelles, quattro chilometri da Laon, da Bourguignon, da Faucoucourt, dall'est di Premontre, dall'est di Saint Gobain, dall'ovest di Bertaucourt e da Deuillet.

I francesi occupano Vouziers

PARIGI, 12.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Stamane i francesi sono entrati a Vouziers.

e la Fère

PARIGI, 13.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: I francesi occupano La Fère. Essi hanno varcato la ferrovia da La Fère a Laon all'altezza di Danizy e di Versigny.

A nord e ad est i villaggi di Lacerre sono in fiamme.

Nel massiccio di Saint Gobain i francesi hanno occupato Saint Nicolas au Bois e Suzy.

Gl'italiani hanno progredito a nord dell'Aliette.

Più ad est i francesi tengono la linea Aizelles-Berrieux-Amifontaine.

I francesi hanno spazzato gli ultimi nidi di resistenza dei tedeschi nell'ansa dell'Aisne.

Gl'inglesi progrediscono verso Douai ed oltre Cambrai

LONDRA, 12.

Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice:

La nostra avanzata a nord della Sensée fu continuata iersera. Occupiamo ora i villaggi di Hamel, di Brébières e di Quiecy. Le nostre truppe si trovano a est di Henin-Liétard e sui margini occidentali di Annay.

* * *

LONDRA, 12.

Il comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Oggi lungo il fiume Selle vi sono stati combattimenti locali tra le Gateau e Solesmes. A nord-ovest di Solesmes abbiamo fatto per tutta la giornata progressi notevoli in direzione della Valle della Selle. Abbiamo cacciato le retroguardie nemiche dai villaggi di Saint Vaast, da Saint-Aubert, da Villers en Cauchies, da Avesnes le Sec.

Più a nord abbiamo spazzato la riva occidentale del canale della Sensée fra Arleux e Corbehem. Siamo padroni di questi due villaggi e ci avviciniamo alla linea del canale ad ovest di Douai. Nel settore ad est di Lens ci siamo impadroniti di Montigny, di Hernes e di Annay.

17,659 prigionieri fatti dagli Americani

PARIGI, 13. — Un comunicato americano dice:

Il numero totale dei prigionieri fatti in questo settore dal 26 settembre sale a 17.659.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 12. — Si ha da Berlino:

Gruppo di eserciti del principe Rupprecht. — *Ci siamo ritirati dalle posizioni ad ovest di Douai in linee situate più addietro. Il nemico ci ha seguito lentamente e si trovava a sera sulla linea Vendin le vieil-Harnes-Hénin Liétard e ad est della ferrovia Beaumont-Brebières.*

A nord-est di Cambrai il nemico attaccò tra la Scheida e Saint Waast. Lo scopo degli attacchi quivi eseguiti su un ristretto fronte da divisioni inglesi era lo sfondamento verso Valenciennes. Questo piano non riuscì. Il nemico riuscì a prendere piede soltanto in Vuy e sulle colline ad est e a sud-est di questa località. Quivi nostri contrattacchi, efficacemente sostenuti da tanks, arrestarono l'assalto nemico. Sul resto del fronte respingemmo il nemico dinanzi alle nostre linee.

Gruppo di eserciti del principe ereditario tedesco. — *Violenti attacchi parziali di divisioni inglesi, americane e francesi furono respinti dinanzi alle nostre posizioni dalle due parti di Bohain. Combattimenti di ricognizione sull'Oise.*

A sud di Laon sgombrammo il Chemin des Dames. Occupammo nuove posizioni nell'ansa dell'Aisne tra Berry-au-Bac e il sud di Vouziers. Questi movimenti iniziati da parecchi giorni rimasero nascosti al nemico e furono eseguiti secondo i nostri piani senza essere disturbati dall'avversario.

In Champagne il nemico ci seguì con prudenza. L'esito vittorioso della grande battaglia della Champagne, che l'armata del generale von Einem vinse con forze relativamente deboli in aspra lotta di quattordici giorni contro l'armata franco-americana molto superiore di numero e la stanchezza del nemico in Champagne permisero l'esecuzione di questo difficile movimento.

Gruppo di eserciti del generale Gallwitz. —*Combattimenti locali dalle due parti dell'Aire. Violenti combattimenti eseguiti dal nemico nei settori di combattimento di questi ultimi giorni sulle due rive della Mosa non riuscirono. Nostri battaglioni ripresero Cunel e la foresta di Ormes, che erano stati momentaneamente perduti. La 105.a divisione d'Alsazia-Lorena che si trova agli ordini del generale Kundt da quindici giorni al centro della battaglia verso Romagne in aspra lotta difensiva ha mantenuto anche ieri le posizioni che le erano state affidate contro tutti gli attacchi.*

Gl'italiani allo Chemin des Dames

L'« Agenzia Stefani » comunica:

L'azione per la riconquista dello Chemin des Dames, alla quale hanno brillantemente partecipato, come annunziano i bollettini francesi, le truppe dell'XI Corpo d'armata italiano, si è iniziata il 10 ottobre.

All'alba di quel giorno le nostre truppe erano schierate sul contrafforte dell'altopiano dell'Aisne che si eleva tra Oulci, Chavonne, Soupir e Bray-en-Laonnois. E' il contrafforte della Croix sans Tête, consacrato dal sangue e dal valore dei nostri che lo conquistarono in ostinati combattimenti, strappando al nemico il dominio sul canale dall'Oise all'Aisne.

Nella giornata del 10 ottobre le truppe italiane dovevano scendere nel vallone a oriente del contrafforte nel quale scorre il canale suaccennato, varcare il canale stesso, risalire i valloncelli boscosi dell'opposto versante, le pendici dell'altopiano dell'Aisne, affermarsi sull'altopiano stesso, oltrepassandovi il famoso Chemin des Dames.

Le nostre truppe, operando in stretta unione con le unità francesi avanzanti ai loro fianchi, hanno raggiunto col consueto slancio tutti gli obiettivi loro assegnati.

Nella prima giornata, vincendo l'aspra resistenza che il nemico opponeva con fuoco di mitragliatrici e raffiche di artiglieria, specialmente verso Bray en Laonnois e Beaulnes-et-Chivy, esse conquistavano quest'ultimo villaggio con viva lotta di bombe a mano; e s'impadronivano di un tratto dello Chemin des Dames. I villaggi di Pont-Arcy, Bourg-et-Comin, Verneuil-Courtonne e Moussy sur Aisne rimanevano compresi nelle nostre linee. Venivano catturati prigionieri e mitragliatrici.

L'avanzata è proseguita nella giornata di ieri. Le nostre truppe, vincendo nuovamente la tenace resistenza del nemico, hanno occupato Vendresse e Troyon, ed oltrepassato lo Chemin des Dames, espugnando villaggi di Cortecon e Cerny-en-Laonnois.

Il Kronprinz fugge

PARIGI, 12.

La famosa linea di Hindenburg e quelle annesse Wotan, Sigfrido e Brunehilde non esistono più che nella memoria.

La seconda linea di ripiegamento Lilla-Varennes, è largamente superata sopra un fronte di sessanta chilometri.

Le terze e le ultime posizioni tedesche sul suolo francese, suprema speranza di resistenza per l'avversario, sono divenute vicine, all'altezza di Lilla, a otto chilometri; di Solesmes a quindici; di Chateau a diciotto; di Vaux a tre; di Etain a dodici.

Il quartiere generale del Kronprinz, viene in fretta sgombrato. La sorte dell'altipiano di Laon è oggi decisa.

Sul fronte italiano

Raffiche di fuoco dallo Stelvio al Piave

COMANDO SUPREMO, 13 Ottobre 1918.

Frequenti raffiche di fuoco delle nostre artiglierie dallo Stelvio al Montello, e vivace scambio di cannonate lungo il Piave.

In Val di Cirlco respingemmo nuclei esploranti avversari.

Sull'altopiano di Asiago pattuglie francesi in ricognizione catturarono alcune vedette.

In Val Brenta pattuglie nostre tolsero al nemico armi e munizioni.

Nel pomeriggio di ieri una nostra squadriglia aerea bombardò efficacemente i cantieri navali di Muggia (golfo di Trieste). Apparecchi nemici levatisi in caccia vennero prontamente respinti.

DIAZ.

I Francesi sul nostro fronte hanno fatto 321 prigionieri

PARIGI, 12.

Un comunicato circa le operazioni dell'esercito francese in Italia dice:

Durante la notte dal 10 all'11 ottobre, le truppe alleate eseguirono parecchi colpi di mano sull'altipiano di Asiago. Il compito affidato particolarmente alle truppe francesi era di rastrellare le organizzazioni nemiche del Sisemol.

L'ora dell'attacco era fissata alle 3. Benchè compiuto in terreno sconvolto dai temporali che imperversano in questi giorni esso ebbe esito felicissimo.

Dalle truppe francesi vennero infatti catturati oltre 321 uomini, 9 ufficiali ed un comandante di battaglione coll'intero Stato Maggiore. Questa operazione ha pure fruttato un materiale considerevole. Le perdite francesi furono leggerissime.

La spedizione italiana in Siberia

WLADIVOSTOOK, 9.

Il Capo del Comitato Nazionale Czecoslovacco in relazione al recente proclama italiano ha espresso i suoi profondi ringraziamenti per il generoso efficace concorso della spedizione italiana in Siberia.

Gompers ricevuto da Diaz

ZONA DI GUERRA, 13.

La Missione Laburista Americana, di ritorno dalla zona del Gruppo, è stata ricevuta dal Generale Diaz, che la trattenne a pranzo. Gli americani espressero al Capo di Stato Maggiore il più vivo entusiasmo pel constatato spirito elevatissimo dei nostri soldati.

Oggi la Missione si è recata nel settore del fronte tenuto dalle truppe americane.

Il "Columbus Day,, in Italia
Il Re a Wilson

Sua Maestà il Re ha diretto al Presidente degli Stati Uniti il seguente messaggio in occasione del Giorno di Colombo.

« Nella solenne ricorrenza del giorno in cui Cristoforo Colombo dischiuse alla civiltà europea le libere vie dell'occidente, la Nazione Italiana rivolge al popolo degli Stati Uniti ed all'illustre suo Capo un tributo di ammirazione ed esalta nel nome della grande democrazia americana l'ideale di libertà e di giustizia di cui si è resa, nella lotta dell'umanità, così fiera assertrice. »

VITTORIO EMANUELE.

* * *

GENOVA, 12. — Per l'anniversario della scoperta dell'America il monumento a Colombo e la piazza Acqua Verde, sono decorate con bandiere, trofei e drappi dei colori delle nazioni dell'Intesa.

Il municipio ha deposto ai piedi della statua magnifiche corone, altre sono state deposte dal Console americano e dagli irredenti delle due Venezie della Dalmazia.

Il Sindaco ha inviato un telegramma al Presidente Wilson salutando la nobile nazione americana. Le Società politiche hanno pubblicato manifesti.

Gli edifici pubblici e moltissimi privati hanno esposto bandiere delle nazioni alleate.

Alle ore 10 è stato inaugurata una targa della nuova via Wodrow Wilson, che conduce al palazzo della posta.

MILANO, 11. — Samuele Gompers, presidente della Federazione Americana dei Lavoratori, reduce da Roma e dal fronte, giunge oggi a Milano. Si preparano grandi manifestazioni: la Democrazia Sociale Irredenta offrirà lunedì alla Missione labourista americana una colazione invitandovi le autorità civili e militari italiane ed alleate.

L'avanzata in Serbia
I Francesi occupano Pristina

PARIGI, 13.

Continuano nei Balcani i successi delle truppe francesi venute a contatto sul corpo alpino tedesco ritirato dal fronte occidentale e con la 219.a divisione giunta dalla Curlandia. I francesi si sono impadroniti di Pristina.

I serbi hanno raggiunto la Morava

SALONICCO, 10.

Un comunicato ufficiale serbo dice:

Le nostre truppe, infrangendo la resistenza nemica, hanno posto piede sulla riva destra della Toplica ed hanno raggiunto sulla riva destra della Morava il massiccio di Seliчhevitza.

La cavalleria francese si è avanzata fino a Babouchnitza e quella serba fino a Ciniz potak.

Si combatte a sud di Nisc

PARIGI, 13. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 11 ottobre dice:

Durante la giornata del 10 ottobre vi sono stati violenti combattimenti a sud di Nisc, fra le truppe serbe e le forze nemiche rafforzate da una nuova divisione tedesca. Contrattacchi condotti dal corpo alpino tedesco sulla riva sinistra della Morava sono stati infranti con gravi perdite per il nemico. Ad est della Morava i serbi continuano a progredire sull'altura a sud di Nisc.

90 mila bulgari prigionieri e 2000 cannoni

PARIGI, 13. — Un comunicato ufficiale dice:

Dal 15 settembre, gli eserciti bulgari, compresi gli elementi dell'armata bulgaro-tedesca che fu accerchiata nei passi di Kicevo e di Kalkandelen hanno dovuto cedere le armi in conformità delle clausole dell'armistizio del 30 settembre. Gli eserciti alleati d'Oriente hanno catturato circa 90.000 prigionieri fra cui 1600 ufficiali, compresi 5 generali e si sono impadroniti di oltre 2000 cannoni di ogni calibro, di centinaia di mitragliatrici e di lanciamine e di un immenso materiale da guerra di ogni specie.

Circa due milioni di americani

WASHINGTON, 11.

Il generale March, Capo dello Stato Maggiore, annuncia che le truppe americane in campagna superano 1,900,000 uomini.

Il Ministero della Guerra prepara l'invio di altri due milioni di uomini.

Gli Armeni al Governo italiano

Il presidente della Delegazione armena ha diretto da Parigi il seguente telegramma al Ministro degli affari esteri.

Nel momento in cui precipitano gli avvenimenti ed in cui la Turchia costretta ad una capitolazione si unisce agli Imperi centrali per domandare un armistizio e la pace, gli Armeni fanno appello alle Potenze alleate perchè la sorte dell'Armenia sia regolata secondo i principii di diritto e di giustizia che sono la base delle loro condizioni di pace. Gli Armeni hanno troppo sofferto del giogo ottomano ed i turchi, d'altra parte, hanno dato troppe prove della loro incapacità a governare delle nazionalità non turche perchè sia possibile di mantenerli dopo questa guerra sotto la dominazione ottomana in qualsiasi forma, ma all'infuori di questa condizione essenziale e di quelle che dovranno essere stabilite al Congresso della pace, la Delegazione Nazionale armena spera che, relativamente all'armistizio, le Potenze vorranno esigere che siano inserite le clausole seguenti:

1. Ritorno al loro focolare di tutti i rifugiati e deportati armeni sotto la protezione delle truppe alleate e per raggiungere questo scopo, occupazione per opera delle forze alleate di tutti i punti strategici dei sei vilayet e specialmente della Cilicia di cui sono originari la maggior parte dei volontari della legione d'oriente che attualmente combattono in Palestina nella fiducia di liberare il suolo nativo;
2. Interdizione al Governo ottomano di organizzare delle immigrazioni di popolazioni turche in Armenia per crearvi una maggioranza turca fittizia come esso ha già praticato in diverse occasioni;
3. Disposizioni da prendere non solamente per soccorrere queste popolazioni e provveder ai loro bisogni di esistenza, ma anche per permettere sotto gli auspici degli Alleati la riorganizzazione amministrativa ed economica del paese.

La Delegazione Nazionale, confidando nella generosa simpatia che l'Italia ha in tutti i tempi dimostrato all'Armenia così crudelmente oppressa ed ai principii d'umanità, di giustizia e di libertà proclamati dal Governo di S. M. il Re, non dubita che il suo appello sarà ascoltato e che V. E. vorrà prendere in seria considerazione i punti sovraccitati sui quali essa ha tenuto ad attirare la sua benevola attenzione. »

Il Ministro degli affari esteri ha risposto al Presidente della Delegazione Nazionale armena col seguente telegramma:

« Ho ricevuto il telegramma che V. E. ha voluto indirizzarmi per esprimermi i voti della nazione armena in occasione di una eventuale domanda d'armistizio e di pace da parte della Turchia.

Tengo ad assicurare V. E. che il R. Governo si applicherà colla più viva sollecitudine per salvaguardare gli interessi dell'Armenia le cui sofferenze hanno avuto un'eco profonda fra noi.

Ho portato tutta la mia attenzione sulle domande che V. E. ha voluto formulare in relazione alle condizioni d'armistizio.

Prego V. E. di voler credere nella viva simpatia che la causa armena inspira al Governo e alla Nazione italiana. »

Le gesta di El Raisuli

MADRID, 13.

Un telegramma da Larrache annunzia che un orribile delitto è stato commesso da alcuni banditi al soldo di El Raisuli. Circa due settimane fa una guardia spagnuola è stata assassinata con una crudeltà senza pari. La sua dimora è stata saccheggiata ed i banditi hanno portato via tutto: anche la moglie della vittima, che è stata condotta all'accampamento di El Raisuli.

Questi, non ha restituito la donna — alle autorità spagnuole — che dopo avere ottenuto il pagamento di una forte somma.

El Raisuli, che si dice apertamente amico della Germania, posa ora a nemico dichiarato della Spagna.

I giornali reclamano soddisfazione dai cadì ed incitano il Governo a pensare seriamente alla sicurezza del Marocco.

DI BLANDRI.

Notizie e Informazioni

Il ritorno dell'on. Orlando

Alle 11, proveniente dalla zona di guerra, è giunto a Roma il Presidente del Consiglio on. Orlando.

Alla stazione a riceverlo erano i ministri Sonnino, Colosimo, Meda, Bissolati, Berenini, Sacchi, Zuppelli, Del Bono, Crespi, Ciuffelli, Miliani, Fera, Villa; i sottosegretari Bonicelli, Pasqualino-Vassallo, Gallenga, Teso, Borsarelli, De Vito, Morpurgo, Meomartini, il Commissario per l'aviazione on. Chiesa, il Prefetto, il Questore, il gen. Tordi, il comm. De Cornè, Direttore delle ferrovie, il commendator Flores, capi di gabinetto del Ministro dell'Interno e molti altri funzionari della Presidenza e del Ministero dell'Interno.

L'on. Orlando, non appena è sceso dal treno, è stato cordialmente salutato da tutti i ministri e i sottosegretari presenti, poi è entrato nella saletta reale con l'on. Sonnino, col quale ha conferito brevemente.

E' salito quindi in automobile col figlio tenente avv. Ambrogio e si è diretto a casa.

L'on. Nofri alla direzione delle Cooperative di consumo

Le grandi cooperative di consumo per gli impiegati ideate dall'on. Nitti, si ritiene che fra un mese potranno cominciare a funzionare almeno nelle città principali d'Italia: a Roma, a Torino, a Milano, a Napoli.

La direzione generale della grande cooperativa alla capitale è stata offerta all'on. Nofri che ha dato grande impulso all'Alleanza delle cooperative torinesi. Il deputato riformista ha accettato il delicato incarico.

La Croce di guerra all'on. Cermenati

Il Presidente del Consiglio e Ministro della guerra di Francia, on. Clémenceau, ha conferito con suo Decreto 3 corrente, la Croce di Guerra con palme all'on. Mario Cermenati, Sottosegretario di Stato.

Un'esposizione d'arte veneta agli Stati Uniti

Sotto l'alto Patronato del Sottosegretario di Stato per la propaganda e dell'Alto Commissario per i profughi di guerra, l'Associazione per il Lavoro di Venezia sta organizzando una Esposizone d'Arte Industriale Veneta nell'America del Nord, la quale si svolgerà sotto il patronato delle LL. EE. l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice d'Italia.

I prezzi massimi dei medicinali

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera ha pubblicato un decreto luogotenenziale in virtù del quale è data facoltà ai prefetti, sentito il Consiglio provinciale di sanità, e, in caso d'urgenza, la Giunta del Consiglio provinciale di sanità, di fissare nelle rispettive provincie i prezzi massimi di vendita al pubblico dei medicinali di maggior uso.

Chiunque venda medicinali a prezzi superiori a quelli fissati a norma del presente decreto è punito con la multa da L. 500 a L. 1000, e con decreto del prefetto può essere ordinata la chiusura fino a tre mesi dell'esercizio ove è avvenuta la vendita.

Un discorso dell'on. Pais alla Federazione Nazionale dei reduci

Nel salone della Fratellanza Militare Umberto I, gremitissimo di vecchi e nuovi reduci dalle patrie battaglie, di ufficiali di ogni arma e grado e di rappresentanti le associazioni civili e militari cittadine, l'on. Pais, presidente della Federazione nazionale dei Reduci ha pronunciato questa mattina un patriottico discorso che ha sollevato il più schietto entusiasmo parlando della guerra, della pace e della necessità di resistere ad oltranza fino a conseguire pieno e completo il trionfo degli ideali e delle aspirazioni per le quali l'Italia è scesa in guerra.

L'oratore continuamente interrotto da applausi è stato salutato alla fine da una triplice acclamazione.

Il prof. Livio Morelli morto vittima della scienza

FIRENZE, 13. — Si ha da Pisa che ieri sera alle 17,40 è morto il prof. Livio Morelli primo assistente dell'istituto di igiene di quella università. Il prof. Morelli sarebbe morto contraendo la grave infermità in seguito agli studi batteriologici sulla febbre spagnuola a cui si era dedicato in questi giorni indefessamente.

Una combriccola di ladri

TORINO, 13. — La questura ha arrestata una sconosciuta la quale in un negozio cittadino aveva rubato del prosciutto. Sottoposta a interrogatorio la giovine donna confessò che nella nostra città ove era giunta da alcune settimane aveva fatta la conoscenza con un soldato di cui ignorava le generalità e che l'aveva indotta a unirsi a lui in associazione ladresca. Aggiunse che parecchi furti erano stati compiuti in diversi negozi ove il soldato entrava con il pretesto di fare compere. Disse ancora che il soldato gli aveva confidato che era in lega con altri ladri e borseggiatori che manovravano particolarmente attorno ai viaggiatori in arrivo dalla stazione di Porta Nuova e Porta Susa. Gli agenti pensando alla probabilità che il soldato avesse seguito da lontano la donna per vedere che cosa sarebbe avvenuto di lei fecero un giro di ispezione in Piazza San Carlo, ove lo trovarono infatti che stava in osservazione verso l'ingresso della questura. Fermatolo lo trassero agli uffici della squadra mobile ove ancora si trovava la giovane. Nell'interrogatorio che ne seguiva risultò che egli è certo Massia Cosimo, di Giuseppe, d'anni 29, da Sassari, soldato del 49.o fanteria. La donna risultò che era già colpita da mandato di cattura del giudice istruttore di Roma per un furto di oggetti d'oro del valore di circa mille lire, nonchè di 200 lire in danaro in danno di Ferragalli Angela. La donna è certa Carolina Emma, d'origine belga, di Giuseppe, d'anni 25.

Due quadri trafugati dal Museo Nazionale

NAPOLI, 13. — Dalla sala dei pittori fiamminghi della Pinacoteca del nostro Museo Nazionale sono stati trafugati due quadretti della scuola di Van Ostade segnati coi numeri 84-506 e 84-581. Trattasi di due piccole tele, la prima di centimetri 23 per 8 ed ha per titolo: *Suonatore di violino*; la seconda di centimetri 20 per 14 che è un *paesaggio di città fiamminga*. I quadretti erano rinchiusi in cornici ed erano situati in un angolo ad altezza d'uomo. L'autore del furto dovette preparare l'operazione in un primo giorno togliendo i chiodetti che reggevano le tele alle cornici; è nel secondo poi dovette impadronirsi dei due dipinti, che, date le piccole dimensioni, facilmente potettero essere nascosti sotto la giacca. Il custode della sala, accortosi dell'accaduto, ne riferiva al direttore prof. Pianizzola che ha presentato regolare denunzia alla polizia. Le indagini procedono per la identificazione e l'arresto del ladro dei due dipinti che non hanno firma d'autore e valgono meno di 2 mila lire.

Cronaca di Roma

Domani 14, S. Calisto.
Levata del Sole ore 6.21 — Tram. ore 17.30
Levata della Luna ore 14.8 — Tram. ore ...
Ave Maria ore 17.45.

La festa nazionale americana oggi, all'Altare della Patria

Gl'Italiani hanno festeggiato oggi con vero entusiasmo di fratelli la festa della Nazione Americana: il «Columbus day». Roma capitale è stata l'esponente di questo entusiasmo; ha espresso i sentimenti di tutta Italia con la solenne dimostrazione dinanzi all'Altare della Patria.

Da ogni parte della città, da ogni quartiere più aristocratico e più popolare, da tutti i Comitati, da tutte le associazioni patriottiche è partito il grido di ammirazione e di fiducia verso il presidente Wilson che istituendo la nuova festa della nazione americana il giorno in cui Cristoforo Colombo scopriva l'America ha voluto fosse perpetrato nel modo più degno la gloria di uno dei più grandi figli d'Italia.

E Italia e America, con la celebrazione voluta dal presidente Wilson e con la dimostrazione di oggi a cui han partecipato tutti i cuori, si sono strette fraternamente come per un atto indissolubile patto, la mano.

La dimostrazione all'Altare della Patria era stata fissata alle 16,30. Ma già, alle 16, piazza Venezia e le adiacenze contengono a stento la folla desiderosa di far sapere al presidente degli Stati Uniti con quanto calore di assentimento Roma e l'Italia abbiano accolto le ultime espressioni della sua saggezza.

Il nome di Cristoforo Colombo è come un simbolo. Hanno aderito con esplicite dichiarazioni alla manifestazione l'associazione Trento-Trieste, gl'italiani irredenti, le madri italiane, i circoli politici, il Fascio nazionale e tutte le associazioni patriottiche.

Le bandiere che sventolavano già da ieri in molte strade della città si sono oggi moltiplicate. I colori della grande Repubblica Americana si confondevano ovunque con quelli della Nazione Italiana.

Presso il Palazzo Venezia sono riunite tutte le associazioni in attesa di comporre il grande corteo che dovrà sfilare dinanzi all'Altare della Patria prima di recarsi a sfilare dinanzi all'Ambasciata degli Stati Uniti.

Sulla scalea monumentale stanno già le rappresentanze del Comune a nome del quale parlerà l'assessore Di Benedetto. Alla folla in segno di omaggio vengono distribuite dai rappresentanti le principali associazioni patriottiche bandierette americane ed italiane e medagliette simboliche. Vengono anche distribuiti manifesti inneggianti all'America e al suo presidente, al trionfo prossimo e completo delle armi e delle aspirazioni degli Alleati.

Tra la folla delle associazioni e dei borghesi numerosissimi i soldati e gli ufficiali italiani, americani, francesi, belgi, serbi, czeco-slovacchi.

Feste ai soldati all'Adriano

Nel pomeriggio di ieri, organizzato dalla Fratellanza Universale Americana, ebbe luogo per i nostri soldati un brillante spettacolo d'arte al Teatro Adriano.

Molte bandiere adornavano il teatro e molte rappresentanze dell'esercito americano univano il loro entusiasmo a quello dei soldati italiani che gremivano la sala.

Gastone Monaldi, Fernanda Battiferri e gli altri artisti furono assai festeggiati specialmente nella scena della «Serenata a Ponte». Applaudita calorosamente anche la signorina Kranakubè nel suo programma musicale eseguito con finezza d'intuito e di sentimento.

Il baritono Franzi, la signorina Sabatini, Carmen Mariani e il comico Avanzini dovettero concedere parecchi bis. Il Anna Fougez suscitò con le sue caratteristiche canzonette la più schietta ilarità.

Coronarono lo spettacolo le grida calorose di evviva all'America e all'Italia.

Magazzini Bianchelli

L'orario per la vendita è il seguente:
Apertura ore 9 — Chiusura ore 7.
Chiuso dall'una alle due e mezza.

La chiusura del Convegno dei Capi Stazione

La seduta di chiusura di questo importante Convegno, al quale partecipano numerosissimi congressisti, è presieduta dal cav. uff. Francesco Ferrante di Bari.

Subito si procede alla nomina della Commissione incaricata dello studio sulle pensioni ed essa risulta composta dei signori: Manlio Ianni, Isidoro Asario e dott. Arturo Pescarolo.

Il Convegno si occupa poi dei ferrovieri profughi ed all'unanimità approva la relazione svolta da Ianni con l'ordine del giorno che lo compendia e che è del seguente tenore:

«L'Associazione nazionale dei ferrovieri movimentisti e le Rappresentanze aderenti, prese in esame le tristi condizioni dei ferrovieri profughi del Veneto; mentre deplorano il disinteressamento completo della Amministrazione ferroviaria per la sorte di tanti benemeriti ferrovieri, dal compimento di un importante dovere costretti alla miseria; richiamano il Governo e l'Alto Commissariato dei profughi all'immediato riconoscimento del principio altamente civile ed umano, che impone il risarcimento dei danni subiti da coloro che, per ragioni di servizio, con alto sentimento patriottico, furono maggiormente sacrificati nei giorni della disgrazia».

L'argomento relativo all'assegnazione del materiale mobile, che ha provocato ingiuste accuse e vivaci polemiche, suscita una interessante discussione alla quale partecipano tutti i convenuti sostenendo con inoppugnabili documentazioni la necessità di por termine alla campagna denigratoria contro una classe benemerita, e che ciò debba avvenire con definitive e tassative disposizioni. In tal senso viene approvato il seguente ordine del giorno di Asario:

«I movimentisti ferroviari riuniti a convegno; di fronte al persistere da un lato della campagna denigratoria contro la categoria dei capi stazione, assegnati alla distribuzione carri, e dell'altro della confusione inestricabile delle disposizioni con cui inutilmente si tentò disciplinare la complessa materia;

«mentre protestano contro l'atmosfera di continuo sospetto e di diffidenza in cui vengono mantenuti per colpa del pubblico erroneamente informato e della stessa Amministrazione Ferroviaria interessata; pur convenendo in un'energica disciplina intesa a sopprimere ogni abuso ed irregolarità; domandano che le norme predisposte in argomento siano chiarite ed armonizzate con pratici e definitivi criteri, atti a risolvere la dibattuta questione, avocando anche se del caso, la distribuzione dei veicoli agli Uffici Superiori».

Sulla riforma della burocrazia sorge viva discussione specialmente nei riguardi della riduzione degli impiegati delle pubbliche amministrazioni. Il Convegno riconfermando la necessità di una radicale riduzione nei ruoli del personale burocratico dei pubblici uffici deplora la tendenza di costituire nuovi uffici intesa a frustrare le disposizioni ministeriali ed approva il seguente ordine del giorno:

«Le Rappresentanze dei ferrovieri movimentisti dello Stato riaffermano la necessità della riforma alla burocrazia ferroviaria non consentanea alla autonomia industriale della Amministrazione e domandano la nomina di una Commissione di competenti del personale degli uffici e di quello esecutivo, perchè nel più breve tempo ricerchi e proponga al ministro dei Trasporti, le riforme di immediata attuazione in base al Decreto che prevede la riduzione di un quarto degli impiegati».

Il presidente Ferrante in ultimo con ispirate parole chiude i lavori bene augurando all'avvenire del Paese e della classe ferroviaria che tanto concorse alla sua maggiore fortuna.

La salute pubblica

Intorno alla lettera del cons. Poggi

Richiamando la lettera del consigliere Poggi pubblicata ieri, noi ci dichiariamo perfettamente d'accordo con le idee che egli espone.

Qualche giornale ha reclamato per esempio che l'Ufficio d'igiene pubblichi ogni giorno il bollettino sanitario con tutte le notizie di fatto inerenti; e ciò noi pure riteniamo necessario, indispensabile, perchè — volere o non volere — siamo in presenza di epidemia bella e buona e la popolazione ha il diritto di sapere, di conoscere l'andamento di questa malattia (comunque si voglia chiamarla e qualificarla) per potersi regolare in conformità, pensando ai casi propri.

Qui la guerra non ha niente a che vedere; non vi sono allarmi da destare, nè altri timori puerili da incutere spavento: qui è necessario soltanto di esporre intiera la verità, perchè la verità educa, insegna, dirige, suggerisce, rettifica, e spaventa meno delle reticenze le quali invece lasciano il campo aperto a tante ciarle ridicole e che possono allarmare molto di più.

Dunque, invochiamo noi pure la pubblicazione del Bollettino ufficiale della presente malattia, pubblicato a cura dell'Ufficio di Igiene.

Facciamo quindi noi pure caldo appello a quell'illustre clinico che oggi dirige l'Ufficio d'Igiene, cioè l'assessore prof. Marchiafava, perchè, in apposito comunicato alla stampa, la quale avrà cura di pubblicarlo a grossi caratteri, dica ed insegni alla popolazione a quali misure profilattiche si deve attenere.

Rigorosa pulizia personale, siamo d'accordo: questa è sempre un assoluto preservativo per tutte le malattie. Ma per quanto si riferisce ad una misura profilattica più intima e diretta, l'Ufficio d'Igiene ci deve dire: sono o non sono efficaci gli spargimenti di disinfettanti negli ambienti delle case d'abitazione, e quali disinfettanti sono preferibili?

Sono o no efficaci le disinfezioni alla gola ed al naso; sono o non sono efficaci le aspirazioni e le aspersioni di sali, alcali, acidi cristalli, diluiti, concentrati, solidi o liquidi sulla persona?

Questo domandiamo perchè quasi tutta la popolazione che cammina, va vuotando le farmacie e le farmaceutiche di tante sostanze aromatiche, spendendo fior di quattrini, senza avere in proposito indicazione veruna.

Inoltre, l'Ufficio di Igiene saprà che la popolazione si è gettata anche sui chinino di Stato e che lo prende come cura preventiva, una o due pasticche al giorno.

Ma ieri un altro illustre professore ha fatto sapere che la cura preventiva del chinino è perfettamente inutile...

Dunque, è l'Ufficio di Igiene che deve sentenziare e prescrivere anche su ciò.

Finalmente, poichè è difficilissimo, quasi impossibile reperire un medico la per là, è pure necessario che l'Ufficio d'igiene insegni con gran precisione come si deve comportare e come deve essere assistita dai famigliari una persona che improvvisamente sia colpita dalla presente malattia dominante, o che soltanto cominci a non sentirsi bene.

Così pure, l'Ufficio d'Igiene nel complesso dei suoi insegnamenti deve pronunciarsi spontaneamente sui teatri, sui cinematografi, sulle chiese e sui trams. Una volta che la popolazione sia avvertita di tali eventuali, possibili o probabili pericoli di contatto, chi frequenterà ancora tali luoghi e si ammalerà ed anche morirà, non avrà che incolparsene.

Le autorità non possono sospendere trams nè chiudere quei luoghi, se non in casi estremi, ai quali fortunatamente non siamo ancora arrivati; tocca ai cittadini essere prudenti e guardinghi.

Sviluppate in tal modo le idee contenute nella lettera del consigliere Torquato Poggi, attendiamo che lo Spett. Ufficio d'Igene dia corso immediato a tali desideri ed all'uopo si consigli anche con le autorità sanitarie governative; e per quanto si riferisce al servizio dei medici, tratteremo domani in seguito ad una ulteriore conferenza avuta.

La carne per i malati e la "spagnola,,

Per disposizioni straordinarie è possibile ottenere per i malati una certa quantità di carne — 100 grammi, se non erriamo — carne che si distribuisce in determinate rivendite.

Ora noi vorremmo far notare come riescano insufficienti i pochi spacci e come, più che per i malati, per i convalescenti, necessiterebbe una certa quantità in più di carne. Naturalmente per quel determinato periodo di convalescenza, ritenuto giusto da attestazioni mediche. E questo poichè, oltre ai vari inconvenienti procuratici dalla influenza spagnola, va tenuto in seria considerazione lo stato d'indebolimento che appunto la «spagnuola» lascia nei convalescenti.

Le Farmacie

Sospensione del turno domenicale

Da oggi va in vigore l'ordinanza prefettizia che sospende la chiusura domenicale delle farmacie, che debbono invece rimanere aperte tutto il giorno.

Apertura di nuovi Ospedali

Stante l'aumento della morbilità influenzale sono stati aperti due nuovi ospedali: uno per le donne al Lungo Tevere Farnesina, nell'edificio della Scuola Giuditta Tavani Arquati e l'altro al Collegio Leoniano, che è stato sgombrato dai militari malati.

Gli esami all'Università rimandati

La segreteria della nostra Università comunica che gli esami sono stati rimandati a tempo da stabilirsi.

Influenza estiva Febbre spagnola La Pozione Arnaldi:

presa un paio di volte alla settimana *previene l'infezione*; presa ogni sei ore a malattia dichiarata conduce ad una rapidissima guarigione, *eliminando le possibili complicazioni polmonari*.

Migliaia di casi clinicamente controllati, confermano l'assoluta efficacia della Cura. Rivolgersi alla *Colonia della Salute*, via del Clementino, 94, Roma.

All'Ambasciata di Spagna

Hanno fatto ritorno in Roma il signor Almeida y Herreros console dell'Ambasciata di Spagna presso il Quirinale e Manuele Yncian y de la Basilia, segretario della medesima Ambasciata, tutti e due provenienti dalla Spagna.

Macellai denunciati

Le guardie municipali hanno denunciato all'Autorità giudiziaria i seguenti esercenti macellai: Grossi Ettore, Borgo Nuovo, 150: Vendeva carne equina a L. 8,50 il kg. anzichè a L. 6 — Cirilli Guglielmo, via Scipioni, 58: Vendeva carne equina a L. 8 il kg. anzichè a L. 6 — Zago Cleto, Via dei Gracchi, 148: vendeva carne equina a L. 9 il Kg. anzichè a L. 6 — Orsini Velia, Via Tolemaide, 14: Vendeva carne equina a L. 10 al kg. anzichè a L. 6 — Di Legge Antonio, Via Aldo Manuzio, 28: Vendeva carne di pecora a prezzo superiore al calmiere.

Per lo "Studio Nazionale,,

Una vibrata protesta delle Soc. Romane

I rappresentanti delle Società aderenti al Fascio Associazioni Sportive Romane, riuniti ieri sera in assemblea, hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Le Associazioni Sportive Romane aderenti al Fascio Associazioni Sportive, pur plaudendo alla bella iniziativa del Comitato permanente di propaganda sportiva di bandire campionati romani di podismo, ciclismo ed atletica allo Stadio nazionale, debbono protestare contro il Comitato stesso, il quale calpestando ogni disciplina sportiva, per non cedere lo Stadio alle Società che lo avevano già richiesto, «ipso facto» indice delle gare in pieno contrasto con quelle già annunciate da tempo dalla Società Juventus e dal Fascio Associazioni Sportive Romane e già pubblicate da tutti i giornali cittadini e dalla «Gazzetta dello Sport»;

alta elevano la protesta per questa grave infrazione alla disciplina sportiva che certo non è un felice mezzo di propaganda educativa per la nostra gioventù;

invitano quindi il Comitato permanente di propaganda sportiva a voler senz'altro prorogare le date del suo programma, e ciò dar agio al Fascio Associazioni Sportive Romane, di svolgere regolarmente i suoi programmi allo Stadio nazionale nei giorni 20 e 27 ottobre corrente e 3 novembre p. v., facendo così conoscere agli sportmen romani che lo Stadio, se pure è gestito momentaneamente dal predetto Comitato, lo è solo per l'interesse di tutte le Società romane e non per fine particolaristico rivestente forma di accaparramento dello Stadio stesso e di tutte le manifestazioni sportive romane; avvertendo che, in caso contrario, si vedranno costrette in segno di protesta ad esulare completamente da ogni partecipazione alle gare del predetto Comitato bandite;

esortano infine le autorità interessate a voler far sì che questo anormale stato di cose abbia a definirsi una buona volta risolvendo il problema dello Stadio perchè questo, costruito per dar agio a tutte le Società sportive di poter esplicare i loro programmi in campo aperto, non rimanga affidato permanentemente a chi voglia monopolizzarlo solo per proprio uso e consumo.

Circolo romano Audax, Club sportivo pescicoltorico, Club canottieri Tevere e remo, Il Club canottieri Aniene, Scuola popolare educazione fisica, Soc. ginnastica «Giovane Italia», Società Juventus, Società romana di nuoto, Società sportiva Forza e coraggio, Società boccefili, Società Tiro a volo Lazio, Soc. cacciatori Roma e provincia, Sporting Club, Unione motoristica italiana, Unione motociclica (Sez. di Roma), Unione Sportiva romana».

Il "Giro del Mugello,,

FIRENZE, 13. — Stamane è stata effettuata la corsa ciclistica «Giro del Mugello» di 180 chilometri. Vi hanno partecipato una ventina di corridori. La partenza ha avuto luogo alle 7.33 da Rovezzano e l'arrivo alle 11.44 a Rifredi. E' arrivato primo Dante Petrioli di Firenze; 2. Luigi Zani di Bologna; 3. Enrico Cattoni delle Fornaci di Barga.

Le iscrizioni scolastiche

Il provveditore agli studi comunica:
La chiusura delle iscrizioni nelle scuole medie di Roma e provincia è prorogata al 25 corrente. Non sarà ammesso chi non abbia presentato entro il detto termine regolare domanda con la quietanza della tassa prescritta.

R. Università. — Gli esami sono rimandati a tempo da stabilirsi. - Roma, 12 ottobre 1918.

TEATRI

La morte di Pierre Gailhard

PARIGI, 12.

E' morto Pierre Gailhard, ex-direttore dell'Opéra.

Pierre Gailhard era nato a Tolosa nel 1848. Cominciò i suoi studi musicali in quella città e poi andò a terminarli a Parigi, dove nel 1867 riportò a quel Conservatorio i tre premi di canto, di opera e di opera comica. Debuttò allo stesso anno al Teatro dell'Opera Comica come basso nel *Sogno d'una notte d'estate*; interpretò in seguito *Le Chalet, Haydée, Le toreador, Mignon*; creò parecchi ruoli nel *Vert-Vert*, ne *La petite Fadette*, nei *Rêves d'amour*. Poi lasciò quel teatro per l'Opera, dove debuttò nel '72 nel *Faust*. Successivamente divenne famoso nelle interpretazioni degli *Ugonotti*, del *Don Giovanni*, dell'*Amleto*, della *Giovanna d'Arco*, della *Francesca da Rimini*.

Alla morte di Vancorbeil, Gailhard divenne, insieme con Ritt, direttore dell'Opera, dove è rimasto fino a pochi anni addietro.

Gailhard era autore del ballo *La maladetta*, scritto in collaborazione col barone Reinach, musica del maestro Vidal, e del libretto *Guernica*.

La "Bohème,, di Leoncavallo all'Eliseo

Apparsa a distanza di vari anni dalla memorabile esecuzione dell'*Adriano*, che ebbe a interpreti insuperabili il Caruso, il De Luca, e la Storchio, la *Bohème* di Leoncavallo, anche nella edizione presentata ieri sera dalla Compagnia dell'*Eliseo*, ebbe riconfermata tutta la simpatia e l'ammirazione del pubblico. Ed è peccato che le imprese teatrali non includano più spesso questa opera nel loro repertorio, assicurandole artisti capaci di metterne in rilievo indiscutibili pregi.

Come tutte le opere dell'autore dei *Pagliacci*, anche in questa *Bohème* abbonda il fraseggiare melodico così caratteristico nel valoroso compositore napoletano. Più che ricerche di stile o di armonie complicate, il Leoncavallo ama abbandonarsi al suo temperamento meridionale, che lo sospinge a cantare con passione trovando facilmente il cuore degli ascoltatori.

Così l'opera è stata accompagnata dal pieno consenso del pubblico, e sottolineata da calorosi applausi specialmente dopo la romanza del primo atto: *Io non ho che una povera stanzetta* e dopo l'aria: *Fra noi due, Mimì*, di cui il pubblico chiese, ma non ottenne, il bis.

Il successo sarebbe stato anche maggiore se la esecuzione non avesse risentito della fretta della messa in scena, e della concertazione. Tuttavia gli artisti fecero del loro meglio, e si distinsero sopratutto il tenore Eliseo il baritono Capelluti, il Vincenzi, il Morucci, l'Aldovrandi, la Costantini.

La *Bohème* si replicherà stasera. Alle ore 17.30 l'*Andrea Chénier*.

La "Tosca,, al Nazionale

Il teatro era letteralmente gremito. L'esecuzione dell'opera pucciniana è riuscita ottima. Il pubblico mostrò di apprezzare gli interpreti e alla fine di ogni atto li evocò alla ribalta con ripetuti applausi. La signora Rica Cocchi — che il pubblico aveva già aplaudito ne *La forza del destino* — seguì la sua parte con impegno e dovette ripetere al secondo atto l'aria: *Vissi d'arte, vissi d'amore*. Il tenore Rinaldo Schottone dovette concedere la replica della romanza *E lucevan le stelle*. La parte di *Scarpia* fu interpretata magnificamente dal baritono Romano Rasponi.

Anche il maestro Mucci fu molto festeggiato e dovette presentarsi alla ribalta ad ogni fine di atto. Lodevole l'allestimento scenico.

Nell'intervallo fra il secondo e il terzo atto furono lanciati dal loggione dei manifestini patriottici a cura del Comitato di Resistenza interna.

Stasera, alle 17.30 e alle 21 la *Tosca* ha due repliche.

Domani, lunedì, ultima replica di *Fedora*.

AL QUIRINO — Oggi doppio spettacolo: alle 17 precise la commedia in quattro atti di Bernstein, *Sansone*, e alle 21, *Lo Sparviero*, di De Croisset, protagonisti di entrambi i lavori Ruggero Ruggeri e Vera Vergani.

Martedì prima rappresentazione in Roma della nuovissima commedia di Pirandello, *Il Piacere dell'onestà*, consacrata dall'unanime approvazione di Torino, di Milano, di Bologna, di Firenze.

Al MANZONI — Oggi alle ore 5.30 e alle 9 due ultime rappresentazioni del cav. A. Majeroni: esperimenti di telepatia e suggestione mentale. Precederà un programma di varietà.

Al Margherita, addio di Molinari

oggi alle 5.30 - 7.30 - 9,30 pom.

nonchè spettacolo di vero buon gusto con *Lina Verbena, Rosita Moreno, Suzy e Willy* etc. Domani *La Krasinska*, deliziosa stella del canto, *Carnis* dicitore fine e *Les Walfleurs*.

SPETTACOLI del 13 ottobre 1918

ADRIANO — Compagnia d'operette e Modernissima — Ore 17: *La Regina del Fonografo* — Ore 21: *Addio giovinezza!*

ELISEO — Stagione lirica — Ore 17.30: *Andrea Chénier* — Ore 21: *La Bohème* di Leoncavallo.

TEATRO COSTANZI
DOMENICA, 13 — Due rappr. a prezzi popolarissimi: Ore 17:
Linotte
Ore 21:
Madama di Tebe
LUNEDI', 14 — Ore 21: Ultima di LINOTTE.

NAZIONALE — Stagione lirica — Ore 17.30 e 21.15: *La Tosca*.

TEATRO MANZONI
Direzione BILLAUD
DOMENICA, 13 — Ore 17.30 e 21: Ultime rappresentazioni del
Cav. A. Maieroni
Precederà un programma di varietà.

TEATRO MORGANA
GRANDE STAGIONE LIRICA
DOMENICA, 13 — Ore 17.15:
La Bohême
Ore 21: CAVALLERIA RUSTICANA e PAGLIACCI.

TEATRO QUIRINO
Comp. dramm. italiana Ruggero Ruggeri
DOMENICA, 13 — Ore 17:
Sansone
Ore 21: LO SPARVIERO.

VARIETA'
APOLLO. — Scelto spettacolo ore 21.30.
MARGHERITA. Spett. di 1.o ord. alle 18.30.
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.
TEATRO ORFEO. Spett. di prim'ord. dalle 18

CINEMATOGRAFI
CINEMA CORSO. Spettacolo di prim'ordine.
OLYMPIA. Scelto spettacolo ogni giorno.

REGIO LOTTO

Estrazione del 12 ottobre 1918

Bari	90	44	30	31	62
Firenze	57	4	13	70	45
Milano	60	76	70	78	81
Napoli	65	34	83	31	32
Palermo	82	83	84	21	10
Roma	44	40	37	64	12
Torino	74	35	54	23	2
Venezia	60	29	30	78	21

La moglie Serafina Bolgeri; le figlie Franca, Carmelita e Paoletta; i fratelli cav. Paolo, Carlo, Virgilio, cav. Giulio colla moglie Maria Teresa Fora, Nino; le sorelle Antonietta Motta, Giuseppina, Santa col marito marchese comm. avv. Umberto Garroni, Maria col marito Francesco Silva; i suoceri dott. cav. Defendente Giulio e Marianna Bolgeri; i cognati Guglielmo e Jeanne Thomas e dott. Bista Bolgeri; i nipoti Viganò, Garroni, Silva e Thomas hanno l'immenso dolore di annunciare che il loro amatissimo

Comm. Michelangelo Viganò

Comproprietario della Ditta Gaetano Viganò

è spirato dopo breve e crudele malattia e munito di tutti i conforti religiosi alle ore 22 del giorno 9 corr., nella propria Villa in Albiate Brianza. — I funerali seguiranno in Albiate (Villa Campello) sabato giorno 12 corrente alle ore 10. *Albiate*, 10 ottobre 1918.

Iersera alle ore 18.30 dopo lunga ed atroce agonia, vinta da fiero malore, ribelle ad ogni cura, si spegneva stoicamente in età di anni 73 la laboriosa esistenza del

Cav. Dott. CIRO MARCHESINI

Medico Veterinario
Direttore R. Stazione Ippica
Consigliere Sanitario Provinciale

Il figlio Dott. AUGUSTO Regio Notaio addoloratissimo ne dà il triste annunzio.
Non s'inviano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.
Macerata, 11 ottobre 1918.

A Belfiore oggi alle ore 3 cessava di vivere improvvisamente

Andreina Cherubini in Francalancia

nella fresca età di anni 40.
Il marito dott. ITALO FRANCALANCIA, i suoceri, i cognati, le cognate e i parenti tutti, immersi nel più profondo dolore, ne danno il triste annunzio.
La presente serve di partecipazione.
Belfiore, 12 ottobre, 1918.

La moglie CONVERSI GIULIA ved. POMPILJ coi figliuoli GIUSEPPE e GUIDO, i genitori POMPILJ cav. RICCARDO e PERICOLI ARGENE, il fratello GIULIO e i parenti tutti con l'animo straziato da un dolore che non trova conforto, partecipano l'irreparabile perdita del loro amato

Capitano Pompilj Dott. Alfredo

già decorato al valor militare con medaglia d'argento e due di bronzo, nonchè insignito delle croci di guerra italiana e francese.

Egli che, benchè ferito due volte, uscì salvo dai vari fatti d'arme cui prese lodevolmente parte, decedeva questa mane in Tivoli nella fiorente età di anni 33, abbattuto da violento inesorabile morbo.

Il trasporto al cimitero avrà luogo domani alle ore 11, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Palatina 59, e martedì 15 corrente alle ore 10 sarà celebrata la messa di requie nella chiesa di San Biagio.
Si dispensa dalle visite.
Tivoli, 13 ottobre 1918.